



L'Aratro presenta alcune opere dei quattro artisti molisani in mostra al Vittoriano di Roma per celebrare l'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia

Arte contemporanea all'Università del Molise

CAMPOBASSO. Dopo la mostra 'Casalciprano Wall Drawings', ispirata alle opere di arte pubblica realizzate nel borgo antico di Casalciprano, e l'esposizione sulla diversità dal titolo 'Difforme', l'Università del Molise è pronta ad ospitare l'ennesimo evento artistico dedicato all'arte contemporanea.

Oggi, alle ore 17.30, presso i locali dell'Aratro (Archivio delle arti elettroniche - laboratorio per l'arte contemporanea), l'Ateneo molisano inaugurerà la mostra collettiva dal titolo "Ma fin est mon commencement", realizzata con le opere di quattro artisti attivi a Campobasso, recentemente coinvolti in una serie di mostre internazionali.

L'esposizione intende presentare il metodo di lavoro - multiforme e del tutto attuale - degli artisti che, come collettivo 'Limiti Inclusi', sono stati inclusi tra le quattro presenze artistiche molisane della mostra che celebra i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia al Vittoriano di

Roma, dove tra l'altro hanno esposto l'unica opera video dell'intero percorso espositivo.

I quattro artisti - Paolo Borrelli,

Fausto Colavecchia, Dante Gentile Lorusso e Luigi Grandillo - fanno infatti un continuo ricorso alle tecnologie video e digitali, anche se

non trascurano la pittura, la fotografia, il collage e la scultura. "Lo stesso allestimento - si legge in una nota dell'Ateneo - dalle caratteristi-



che composite, propone la qualità e la vitalità di un cantiere creativo nato come dialogo e come scambio di esperienze che però non trascurano le peculiarità delle singole personalità e la loro volontà di dedicarsi a sempre nuove soluzioni e a nuovi strumenti e sistemi di ricerca".

L'organizzazione dell'evento - che sarà aperto al pubblico fino al 10 giugno 2011 - è coordinato dal prof Lorenzo Canova, docente di Storia dell'arte contemporanea presso la facoltà di Scienze Umane.

"Il titolo della mostra - fa sapere l'Unimol - allude sia a un incessante fermento creativo, che trova una sorta di circolarità nel cammino attraverso il tempo, che alla possibilità offerta agli artisti di chiudere un percorso e di farne nascere altri attraverso la costruzione di un polimorfico metodo di interpretazione del reale e una visione aperta e in movimento dell'azione artistica".

VinCa